

Dobbiamo fermare il "dumping sociale" sulle strade europee

Il trasporto merci sta al momento affrontando un problema di "dumping sociale", un termine spesso usato male, in modo discriminatorio, per definire una manodopera meno cara che porta a una concorrenza sleale. Si tratta in effetti di uno sfruttamento dei lavoratori e una violazione dei loro diritti.

Quando l'UE negozierà un nuovo pacchetto sulla mobilità e un pacchetto sul trasporto su strada nei prossimi anni, dobbiamo incrementare la tutela dei lavoratori, in particolare rafforzare le regole, migliorare il controllo e inasprire le sanzioni nel settore del trasporto merci europeo su strada. Troppi camionisti dell'Europa dell'est sono sfruttati dai datori di lavoro e operano in condizioni ben al di sotto degli standard di alta qualità; questi andrebbero applicati e salvaguardati in tutti i Paesi in cui sono attivi camionisti sfruttati, situazione che contribuisce a concorrenza sleale e dumping sociale.

Il sindacato danese 3F e l'associazione dei patronati DTL hanno condotto un sondaggio tra i lavoratori stranieri nel settore dei trasporti in Danimarca. I risultati indicano una grande debolezza nella legislazione UE su livello delle retribuzioni, cabotaggio, condizioni di lavoro e standard di vita.

Il modello è chiaro: i lavoratori dell'Europa dell'est sono sfruttati per soppiantare l'industria dei trasporti nell'Europa occidentale. Vi sono anche chiari segnali che il dumping sociale e la concorrenza sleale costituiscano una grave minaccia al settore dei trasporti e al mercato del lavoro in Europa.

In fin dei conti, questa evoluzione danneggerà i lavoratori del settore dei trasporti in tutta Europa, se l'UE rimarrà inerte. Occorre agire rapidamente. Negli ultimi anni, Danimarca, Francia, Svezia, Finlandia, Germania, Austria, Paesi Bassi e Belgio hanno adottato una serie di diverse misure nazionali, mirate al contrasto del dumping sociale nel settore dei trasporti. Questo trend continuerà se non saranno trovate soluzioni comuni.

Come possiamo avviare i cambiamenti?

Secondo noi le autorità UE e quelle nazionali andrebbero incoraggiate a condurre sondaggi su questi temi per rilevare le condizioni del settore dei trasporti e usare i dati raccolti come base per raccomandazioni sulle normative nazionali e UE, che vanno rettificate o fundamentalmente modificate.

Non dobbiamo limitarci a una revisione della Direttiva combinata sui trasporti, delle regole di cabotaggio e di quelle sul distacco dei lavoratori. Tutti i regolamenti esistenti hanno evidenti debolezze perché troppo deboli sono i controlli e le sanzioni. Ciò si applica a livello nazionale e a livello europeo. Dobbiamo combattere le società "casella postale" e le frodi, allo scopo di rendere più difficile per le società fraudolente evitare di applicare le regole. Ciò va combinato con misure che migliorino strutturalmente le condizioni di tutti i lavoratori per consentire un'occupazione di alta qualità nel settore.

L'UE deve creare regole più rigide e definite più chiaramente, in modo che possiamo migliorare le possibilità di istituire controlli e sanzioni che possano avere un effetto di deterrenza sulle aziende che non rispettano le regole. Le soluzioni vanno discusse e concepite sia sul piano nazionale, sia su quello comunitario.

Traduzione di risoluzione adottata

Nel momento in cui l'umanità deve superare enormi problemi legati al clima, la nostra azione contro il dumping sociale e la concorrenza sleale nel settore del trasporto su gomma deve avvenire simultaneamente al sostegno di incentivi per un settore del trasporto merci più verde.

In questa prospettiva, combattere il dumping sociale è anche un modo per incoraggiare metodi di trasporto merci più puliti.